

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

IRCCS - FONDAZIONE STELLA MARIS - PISA

2. Codice regionale:

RT 3C00136

2bis) Referente operativo responsabile del progetto:

(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)

NOME E COGNOME: MORENO CERRAI

DATA DI NASCITA: 06/02/1954

INDIRIZZO MAIL: m.cerrai@fsm.unipi.it

TELEFONO:0571/43289

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: SALVADORI PAOLA

CARATTERISTICHE PROGETTO

3. Titolo del progetto:

ANCORA INSIEME

4. Settore di intervento del progetto:

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.

Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN

5. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Chi siamo:

la Fondazione “Stella Maris” - Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico (IRCCS), con personalità giuridica di diritto privato, è un Ospedale di ricerca istituito dal Ministero della Sanità nel 1958, ed opera nel settore socio-sanitario della diagnosi, cura e riabilitazione della Neuropsichiatria dell'infanzia, adolescenza e giovani adulti.

La mission della Fondazione è quella di intervenire in epoca più precoce possibile per salvare o riconquistare l'autonomia e la ricchezza del mondo interno e della vita di relazione, con attenzione ai valori più elevati della persona umana, alla sua originalità ed alla sua creatività.

Il ruolo specifico che vuole avere questo Istituto nella ricerca e nell'assistenza è quello di comprendere l'intima natura delle patologie neuropsichiche dell'età evolutiva, che significano impoverimento e limiti delle funzioni della vita di relazione, e di come sia possibile preservare e ricostruire l'immensa ricchezza del pensiero e degli affetti umani. E' un'azienda con circa 300 dipendenti, oltre ad allievi e tirocinanti di diverse Scuole di specializzazione e diplomi Universitari.

Il progetto è articolato su 3 sedi accreditate collocate in ambiti territoriali diversi; di ciascuna sede si fornisce un breve profilo delle attività svolte e del contesto territoriale in cui viene ad operare (descrizione delle 3 sedi che rappresentano i destinatari del progetto).

“ISTITUTO DI RIABILITAZIONE (IRC)”, di Calambrone (PI). Questa struttura è ubicata circa a 15 Km sia da Livorno che da Pisa, in una località (Calambrone) con le caratteristiche del centro turistico balneare, dove la comunità residente è assai scarsa soprattutto nei periodi invernali. La sede decentrata è una delle cause per cui la struttura ha oggettive difficoltà ad aprirsi alla cittadinanza. Questo rende estremamente difficile i tentativi di sviluppare un adeguato livello di integrazione sociale tra i degenti e la popolazione residente nei centri abitati limitrofi. Per questo scopo in passato si è cercato di facilitare l'accesso ad organizzazioni o associazioni esterne attraverso rapporti per iniziative ludiche e ricreative o l'organizzazione di eventi comuni come feste o spettacoli. I risultati sono stati scarsi, basso il numero di eventi organizzati. Questa sede effettua attività di riabilitazione extra-ospedaliera, convenzionato con l'ASL 5 di Pisa per 20 posti semiresidenziali e 20 ambulatoriali (i beneficiari del progetto sono gli utenti ospiti e le famiglie), dove afferiscono prevalentemente utenti delle province limitrofe di età compresa tra i 6 anni e i 12 anni (di entrambi i sessi). Beneficiari del progetto sono anche alcune scuole medie superiori, alcune sedi comunali, altri enti, alcuni membri della società civile come il mondo del volontariato (come descritto tra gli obiettivi specifici comuni come azione di promozione del servizio civile).

Sede di “MONTALTO DI FAUGLIA” (PI). La struttura accoglie circa 60 ospiti di sesso maschile (che sono i beneficiari del progetto) affetti da disabilità neuropsichica, la provenienza degli utenti è prevalentemente dalla Regione Toscana. La sede di Montalto è piuttosto isolata dal contesto urbano e sociale e sprovvista di mezzi di collegamento pubblici. E' inserita in una antica villa immersa nel verde delle colline pisane con pineta e ampi spazi di svago all'aperto per oltre 10mila mq. Per alcuni pazienti è possibile mantenere il rapporto con le famiglie di origine ed il territorio di provenienza, quindi con cadenza settimanale alcuni fanno rientro a casa per trascorrere il fine settimana. Per altri giovani il contatto con la famiglia di origine è meno frequente (alcuni non hanno una famiglia). In ogni caso le esperienze di socializzazione e di integrazione sono molto più complesse e difficili se gestite direttamente dai familiari per le dinamiche che si instaurano tra il paziente

e la famiglia. Quindi è necessario iniziare, e poi consolidare, tali esperienze di integrazione con personale esperto quali gli educatori professionali, supervisionati dall'assistente sociale e dagli specialisti (neuropsichiatri, psicologi) prima di poterle realizzare ed estendere in ambito familiare. Le condizioni territoriali sopra descritte in cui è ubicato l'istituto, la patologia dei pazienti, le dinamiche relazionali familiari, concorrono a ridurre le possibilità di integrazione e di socializzazione. Le attività riabilitative prevalenti inoltre sono svolte negli spazi interni dell'istituto. In casi selezionati, quando il paziente ha un quadro clinico stabilizzato e presenta idonee competenze, è molto utile avviare il giovane disabile ad affrontare nuove esperienze di socializzazione, come promozione delle autonomie sociali. E' importante dunque favorire la frequentazione di spazi esterni attrezzati sportivi (piscina, campi di atletica, ecc.), la partecipazione a manifestazioni socio-culturali, o eventi occupazionali, dove il ragazzo può fornire il proprio contributo attivo. Queste attività individualizzate o di piccolo gruppo sono possibili solo grazie ad aiuti esterni e rappresentano un fattore promuovente la riabilitazione sociale del giovane disabile. Nel periodo 2004-2009 sono state effettuate diverse ed organizzate esperienze di socializzazione solo grazie a co-finanziamenti ed aiuti esterni: 1) esperienza di uscite plurisettimanali con frequentazione e conoscenza del territorio limitrofo all'Istituto di Riabilitazione, esteso ai comuni della provincia di Pisa e Livorno, effettuata grazie a co- finanziamenti della Associazione Genitori Ospiti Stella Maris (AGOSM), che ha coinvolto circa il 70 % dei pazienti; 2) esperienza di frequentazione di spazi attrezzati sportivi con attività di equitazione in territorio nel comune di Pisa , che ha coinvolto il 40% dei pazienti, su iniziativa e cofinanziamento di AGOSM; 3) esperienza di integrazione sociale ed animazione nel territorio del comune di Fauglia organizzata e co-finanziata dalla Associazione "La Rosa di Gerico", che ha coinvolto circa il 70% dei pazienti; 4) esperienza di integrazione sociale nel periodo estivo, in stabilimento balneare a Tirrenia (Pisa), di un adolescente disabile, in cofinanziamento e collaborazione con la Croce Rossa sede di Pisa e il comune di appartenenza del paziente (PISA); 5) esperienza di integrazione lavorativa presso un'Azienda del territorio limitrofo di un adolescente disabile. Beneficiari del progetto, oltre ai ragazzi ospiti, sono anche alcune scuole medie superiori, alcune sedi comunali, altri enti, alcuni membri della società civile come il mondo del volontariato (come descritto tra gli obiettivi specifici comuni come azione di promozione del servizio civile).

“CASA VERDE” San Miniato (PI) (sede legale dell'Ente), accoglie 34 ospiti (che sono i beneficiari del progetto), in età preadolescenziale, adolescenziale, giovani adulti di entrambi i sessi. La provenienza degli utenti è prevalentemente dalla Regione Toscana. Gli ospiti sono affetti da patologia neuropsichica, in particolare tutti presentano una disabilità cognitiva (Insufficienza Mentale di varia gravità), alcuni ospiti sono affetti da Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (sia dello spettro Autistico che non Autistico), spesso queste patologie sono in comorbidità con disturbi del comportamento, epilessia, sintomi psichiatrici. “Casa Verde” sorge in periferia di S. Miniato, su una collinetta, in posizione isolata rispetto al contesto urbano; è una antica villa immersa nel verde della collina. Alcuni ospiti sono presenti da molti anni, alcuni addirittura dall'apertura (1982). Mentre per alcuni pazienti è possibile mantenere il rapporto con la famiglia di origine ed il territorio di provenienza, per la maggior parte, vista la gravità della patologia, il contatto con la famiglia è sporadico (alcuni non hanno famiglia). Il territorio samminiatese ha dimostrato negli anni di essere sensibile alla problematica dell'handicap e “Casa Verde” è sempre stata aiutata dalla cittadinanza, tanto che si è maturata la condizione di “grembo sociale”: un gruppo di volontari si è unito in associazione e fornisce il proprio contributo per favorire le uscite dei nostri ragazzi più autonomi. Così da anni 3-4 ospiti escono la domenica mattina per la S. Messa con 1 o 2 volontari, come per le iniziative locali (in occasione di sagre, feste

parrocchiali, carnevale, sagra del tartufo, ecc.) un gruppo di volontari esce con 6-7 ragazzi. Le attività riabilitative prevalenti sono comunque svolte negli spazi interni dell'istituto. Le attività esterne organizzate dal Centro sono: il nuoto in piscina comunale (2 volte la settimana per complessivi 10 ragazzi), le uscite di socializzazione settimanali per 7 ragazzi, altre attività legate alle scadenze (Pasqua, Natale, carnevale, ecc.) con la presenza di gruppi esterni. Da anni si svolge anche una attività scolastica all'interno di una scuola elementare del territorio: 7 ragazzi accompagnati da 2 operatori si ritrovano settimanalmente con insegnanti e bambini per effettuare un percorso didattico insieme. Inoltre la struttura, ha avuto rapporti sia con la scuola media sia con la scuola media superiore di ragioneria di S. Miniato, combinando delle visite guidate a gruppi di studenti. E' stata attivata anche una convenzione con l'Istituto Pedagogico di S. Miniato. Alla luce dell'esperienza di tutti questi anni, le attività di socializzazione rappresentano dunque una parte fondamentale nel processo di recupero del paziente disabile. L'intervento attuato, dunque, oltre alla componente terapeutica e riabilitativa, si basa anche sulla integrazione sociale del disabile. Inoltre il Centro si pone nei confronti del territorio, con la modalità di interscambio, proponendo la cultura della conoscenza e dell'integrazione del disabile e della "diversità" in genere. Beneficiari del progetto, oltre ai ragazzi ospiti, sono anche alcune scuole medie superiori, alcune sedi comunali, altri enti, alcuni membri della società civile come il mondo del volontariato (come descritto tra gli obiettivi specifici comuni come azione di promozione del servizio civile).

6. Obiettivi del progetto:

Obiettivi Generali: con questo progetto si vogliono raggiungere due obiettivi comuni per tutte le sedi di progetto:

Il progetto prevede un intervento volto a **favorire nel giovane disabile l'integrazione sociale**, dove è possibile anche coinvolgendo i genitori dei pazienti che sono presenti nella struttura; mediante l'implementazione delle attività di socializzazione come la partecipazione a varie iniziative ed opportunità sia esterne che interne all'istituto.

Il progetto, intende inoltre **preparare il volontario ad essere promotore dell'integrazione sociale della persona disabile**, fornendogli quindi un'importante occasione di crescita personale ed un'opportunità unica di educazione alla cittadinanza attiva anche attraverso la formazione specifica. Il Progetto può diventare un'occasione preziosa per sensibilizzare alcuni giovani ai problemi della persona disabile. In particolare si pone l'attenzione sulle autonomie personali, sulle abilità sociali, sulle capacità comunicative e relazionali del paziente. Si vuole inoltre **fornire al volontario un supporto sia psicologico che tecnico al fine di aiutare questo percorso verso l'integrazione e la socializzazione del disabile** .

Infine l'obiettivo del progetto è **diffondere la conoscenza dell'importanza del servizio civile nell'ambito territoriale e soprattutto all'interno delle scuole** in quanto luogo particolarmente dedicato all'educazione ed al coinvolgimento delle giovani generazioni nella costruzione di servizi tesi a rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la

partecipazione alla vita sociale.

Obiettivi specifici comuni

Gli obiettivi comuni per le tre sedi riguardano la promozione del servizio civile.

I risultati attesi sono:

- azione di propaganda all'interno di alcune scuole medie superiori
- azione di propaganda nell'ambito di alcune sedi comunali
- azione di propaganda all'interno di altri enti (5 ore)

Indicatori parziali per ogni volontario: numero complessivo di utenti coinvolti, numero di gruppi attivati, numero complessivo di attività di socializzazione svolte sia interne che esterne. Apprendimento da parte del Volontario delle tecniche/strumenti di lavoro.

Indicatore finale per ogni volontario: numero di progetti per ogni volontario di integrazione sociale attuati e valutati con esito positivo, tramite gli strumenti individuati in precedenza: si ritiene valido almeno il 60% delle esperienze completate con esito positivo. Apprendimento e formazione da parte del volontario in tecniche/metodologie di lavoro, innovative, valutate nella relazione finale presentata all'OLP ed al responsabile del progetto.

Obiettivi e relativi indicatori specifici per sede:

1. ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)

Si intende aumentare il livello di integrazione sociale tra i degenti anche coinvolgendo le famiglie dei bambini disabili che frequentano l'Istituto di Riabilitazione di Calambrone accompagnando i figli. Per questo motivo si intende misurare il numero di eventi a carattere ludico ricreativo organizzati con il contributo dei volontari del SCN.

n. eventi organizzati dai volontari nell'anno in analisi = **A**

n. eventi organizzato dall'ente nell'anno precedente = **B**

Indicatore di riferimento = $A/B > 1$

2. MONTALTO DI FAUGLIA:

Si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come implementazione quantitativa sia delle ore che del numero dei ragazzi coinvolti nelle attività già organizzate (il numero più basso indicante sia le ore settimanali che i ragazzi rappresenta quanto effettuato nell'anno 2009):

- 1) Uscite con attività di Piscina: da 3 h a 6 h/sett. (da 10 ragazzi a 14)
- 2) Partecipazione a banchetti di esposizione-vendita nel territorio Comunale: da sporadico a 4h/mese (da 5 ragazzi a 10 ragazzi)
- 3) Uscite in piccolo gruppo per attività ricreative di cinema, teatro o intrattenimento vario: da sporadico a 4 h /sett. (da 4 ragazzi a 8 ragazzi)
- 4) Attività motorio-ginnico-sportive: da sporadico a 4/h settimanali (da 8 ragazzi a 12 ragazzi)

Si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come attivazione di NUOVE attività:

- 1) esperienze di alta socializzazione per apprendimento di autonomie sociali mirate nell'ambito dello specifico progetto riabilitativo. Attualmente nessun paziente, obiettivo: almeno 2 pazienti
- 2) inserimenti in attività occupazionali negli Enti del Territorio limitrofo, in cui il paz. partecipi in modo attivo, nell'ambito dello specifico progetto riabilitativo: attualmente nessun paziente, obiettivo: almeno 2 pazienti .

Occorre migliorare il servizio qualitativamente:

- 1) stesura di una scheda osservativa del comportamento del singolo ragazzo
- 2) monitoraggio sistematico del comportamento per utente per uscita tramite la scheda che possa servire per valutare le variazioni di comportamento per singolo ospite.

3. CASA VERDE:

si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come implementazione quantitativa sia delle ore che del numero dei ragazzi coinvolti nelle attività già organizzate (il numero più basso indicante sia le ore settimanali che i ragazzi rappresenta quanto effettuato nell'anno 2009):

- 1) Uscite con attività di Piscina da 4 h a 6 h/sett. (da 10 ragazzi a 14)
- 2) Uscite al mare (in estate) da 10 h a 20 h/sett. (da 20 ragazzi a 30)
- 3) Uscite individualizzate o di piccolo gruppo da 2 h a 4 h/sett. (da 7 ragazzi a 10)
- 4) Uscite nelle Scuole Primarie del territorio comunale per attività di animazione con un piccolo gruppo da 2 h a 4 h/sett. (da 10 ragazzi a 14)
- 5) Uscite con attività di cinema, teatro o intrattenimento vario da 1 h/mese a 1h/sett. (da 6 ragazzi a 10)
- 6) Uscite domenicali o comunque festive da 2 h/mese a 2 h/sett. (da 3 ragazzi a 10)
- 7) Partecipazione a banchetti di esposizione-vendita da sporadico a 2h/mese (da 3 ragazzi a 7)

Si intende ottenere i seguenti risultati complessivi come attivazione di nuove attività, almeno 3 nuove attività tra queste:

- 1) Attività motorio-ginnico-sportive
- 2) Ippoterapia
- 3) Altre attività

Occorre inoltre estendere il coinvolgimento a nuovi enti esterni: almeno 2.

Occorre migliorare il servizio qualitativamente:

- 1) stesura di una scheda osservativa del comportamento del singolo ragazzo
- 2) monitoraggio sistematico del comportamento per utente per uscita tramite la scheda che possa servire per valutare il miglioramento del comportamento per singolo ospite (obiettivo possibile, ma non richiesto).

7. *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

1) Fase dell'accoglienza (primo e secondo giorno)

a) Primo giorno: accoglienza presso la sede di Calambrone, saluti di presentazione da parte del Presidente Stella Maris o suo delegato, del Direttore Sanitario e dei vari Responsabili per sede. Visita delle sedi di Calambrone.

b) Secondo giorno: accoglienza in sede, con il Responsabile di struttura, l'OLP, l'équipe. Saluti e presentazione della struttura. Conoscenza di un gruppo ristretto di ospiti, rinfresco e visita alla struttura. Presentazione del crono programma, degli strumenti da utilizzare ("Diario di Bordo") e dell'orario, presentazione di alcuni operatori di riferimento.

2) Fase partecipativa e progettuale (dal terzo giorno al 90° giorno)

a) dal 3° giorno al 90° giorno: corso di formazione specifica (in aula). Formazione sugli stili interattivi e comunicativi del paziente disabile mediante la partecipazione osservativa del volontario alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile. Partecipazione alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro. Conoscenza delle schede di valutazione utilizzate dagli operatori. Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (corso di formazione specifica). Uso del "Diario di Bordo".

b) dal 31° giorno al 90° giorno: il volontario impara a compilare schede e materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività, prepara una scheda di osservazione di integrazione sociale, prepara una brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto, propone una progettazione relativa alla partecipazione in attività di integrazione anche individualizzata mirata all'incremento delle autonomie personali, comunicative, relazionali e sociali dei pazienti, propone un contatto con gli enti per promuovere la diffusione informativa sul servizio civile. Redige un calendario degli appuntamenti.

3) Fase attuativa (dal 90° giorno al 330° giorno)

a) dal 90° giorno al 270° giorno: partecipazione e conclusione del corso di formazione generale.

b) dal 90° giorno al 330° giorno: attuazione dei progetti di inserimento sociale, con i pazienti disabili. Partecipazione attiva del volontario alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile. Partecipazione alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno della struttura. Compilazione delle schede e del materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività. Compilazione della scheda di osservazione di integrazione sociale. Partecipazione alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (corso di formazione specifica). Svolgimento dell'attività di promozione del servizio civile con documentazione iconografica delle esperienze. Uso del "Diario di Bordo". L'OLP effettua una verifica con cadenza almeno mensile delle attività svolte dal volontario, mediante la rilevazione delle schede delle attività, mediante la lettura del "Diario di Bordo", mediante colloqui.

4) Fase elaborativa (12° mese)

12° mese: nell'ultimo mese (si continuerà con gli impegni previsti nella fase attuativa punto b) in particolare verrà effettuata una elaborazione dell'esperienza mediante una relazione finale, la produzione di un filmato sulle attività svolte, verrà organizzata una raccolta di fotografie sulla esperienza. Verrà infine organizzata una giornata con presentazione dell'esperienza effettuata indirizzata ad operatori, familiari, con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Nel corso dell'anno è prevista la partecipazione ad eventuali Corsi di Formazione organizzati dalla Regione Toscana e a due eventuali manifestazioni, eventi/attività di carattere regionale inserite nel Sistema delle Politiche giovanili della Regione Toscana denominato "Filigrane".

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente:

All'interno del turno di servizio, il volontario sarà affiancato per tutta la durata da personale dipendente della Fondazione Stella Maris con le seguenti qualifiche: infermiere, O.S.S., Assistente, Educatore, Terapista della Riabilitazione, a secondo dell'attività prevista per ciascuna sede di progetto.

1. ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)

Il volontario in servizio presso l'IRC avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure Professionali:

- Educatore, Terapista o un Medico.

2. MONTALTO DI FAUGLIA:

Il volontario in servizio presso l'IRC avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure Professionali:

- Educatore, Assistente con Funzioni Educative o un Infermiere Professionale.

3. CASA VERDE:

Il volontario in servizio presso la Casa Verde avrà affiancate in tutte le occasioni almeno una delle seguenti figure Professionali:

- Assistente con Funzioni Educative (per le attività di autonomia personale),

- un Educatore (per le attività riabilitative interne ed esterne alla struttura),

- un Terapista della riabilitazione (per le attività riabilitative logopediche e psicomotorie),

- un Infermiere Professionale (per le attività della sfera sanitaria).

7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

1) Fase dell'accoglienza (primo e secondo giorno)

a) Primo giorno: il compito del volontario è quello di presentarsi puntualmente all'incontro nella sede della convocazione.

b) Secondo giorno: il volontario prende contatto con la realtà assegnata, conosce il cronoprogramma, gli strumenti da utilizzare ("Diario di Bordo"), l'orario, le regole, chiede eventuali chiarimenti, mostra le proprie perplessità.

2) Fase partecipativa e progettuale (dal terzo giorno al 90° giorno)

a) dal 3° giorno al 90° giorno: partecipa al corso di formazione specifica (in aula), incomincia ad apprendere gli stili interattivi e comunicativi del paziente disabile, partecipa (all'inizio come osservatore) alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile, partecipa alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro. Incomincia a conoscere le schede di valutazione utilizzate dagli operatori, partecipa alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (formazione specifica). Quotidianamente descrive le attività svolte nel "Diario di Bordo".

b) dal 31° giorno al 90° giorno: il volontario impara a compilare schede e materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività, prepara una scheda di osservazione di integrazione sociale, prepara una brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto, sviluppa una conoscenza degli Enti/Associazioni territoriali al fine di proporre una progettazione relativa alla

partecipazione in attività di integrazione anche individualizzata mirata all'incremento delle autonomie personali, comunicative, relazionali e sociali dei pazienti, propone un contatto con gli enti per promuovere la diffusione informativa sul servizio civile. Redige un calendario degli appuntamenti.

3) Fase attuativa (dal 90° giorno al 330° giorno)

a) dal 90° giorno al 270° giorno: partecipa al corso di formazione generale.

b) da dal 90° giorno al 330° giorno: mette in atto i progetti di inserimento sociale, con i pazienti disabili. Partecipa attivamente alle varie attività organizzate dal Centro relative all'autonomia personale e sociale del disabile, partecipa alle attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro. Compila le schede e il materiale cartaceo di rilevazione dell'andamento dell'attività. Compila la scheda di osservazione di integrazione sociale. Partecipa alle riunioni settimanali programmate per la pianificazione e la verifica delle attività svolte (formazione specifica). Quotidianamente descrive le attività svolte nel "Diario di Bordo". Svolge l'attività di promozione del servizio civile con documentazione iconografica delle esperienze. Fornisce il materiale cartaceo relativo alle attività svolte, mette a disposizione il "Diario di Bordo", effettua i colloqui mensilmente con l'OLP.

4) Fase elaborativa (12° mese)

a) 12° mese: nell'ultimo mese (continuerà con gli impegni previsti nella fase attuativa punto b) in particolare il volontario effettuerà una elaborazione dell'esperienza mediante una relazione finale, la produzione di un filmato sulle attività svolte, effettuerà una raccolta di fotografie sulla esperienza. Parteciperà alla giornata finale con una presentazione dell'esperienza effettuata tramite la documentazione preparata

8. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

9. *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10. *Numero posti senza vitto:*

11. *Numero posti con vitto:*

12. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

13. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6):*

14. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità dell'impegno in caso di iniziative straordinarie (es. organizzazione di feste o altre iniziative in giorni festivi).
 Disponibilità ad uscite esterne con i pazienti che si concludono nell'arco della giornata, sotto la responsabilità dell'OLP
 Disponibilità a partecipare alla Formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana
 Disponibilità a partecipare ad almeno due manifestazioni, eventi/o attività di carattere regionale inserite nel Sistema delle Politiche giovanili della Regione Toscana denominato "Filigrane"

15. Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	CASA VERDE	San Miniato (PI)	Via Aldo Moro 3	3
2	MONTALTO DI FAUGLIA	Fauglia (PI)	Via Bellini Pietri, 5	3
3	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)	Pisa	Via dei Frassini SNC	1

16. Nominativi operatore di progetto (almeno uno per sede):

NOME E COGNOME: PAOLO GIANI

DATA DI NASCITA: 26.06.63

CODICE FISCALE: GNIPLA63H26M059B

INDIRIZZO MAIL: p.giani@fsm.unipi.it

TELEFONO: 0571/43289

CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)

SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
CASA VERDE	San Miniato (PI)	Via Aldo Moro 3

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso **OPERATORE di PROGETTO** svolto in data 10.04.13 sede del corso EMPOLI

NOME E COGNOME: BOTTI ALESSANDRO
DATA DI NASCITA: 31.08.58
CODICE FISCALE: BTTL5N58M31E625P
INDIRIZZO MAIL:
TELEFONO: 0507886626
CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
MONTALTO DI FAUGLIA	Fauglia (PI)	Via Bellini Pietri, 5

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso OPERATORE di PROGETTO svolto in data 8.05.13 sede del corso PISA

NOME E COGNOME: BARTALUCCI SANDRA
DATA DI NASCITA: 08.04.56
CODICE FISCALE: BRTSDR56D48G7002U
INDIRIZZO MAIL: s.bartalucci@fsm.unipi.it
TELEFONO: 050/886236
CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE DI CALAMBRONE (IRC)	Pisa	Via dei Frassini SNC

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso OPERATORE di PROGETTO svolto in data 8.05.13 sede del corso PISA

NOME E COGNOME: VOLPI VALERIA
DATA DI NASCITA:06.03.74
CODICE FISCALE: VLPVLR74C46E625P
INDIRIZZO MAIL:
TELEFONO:0507886635
CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
MONTALTO DI FAUGLIA	Fauglia (PI)	Via Bellini Pietri, 5

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso OPERATORE di PROGETTO svolto in data 8.05.13 sede del corso PISA

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

- Campagna di sensibilizzazione nei Comuni limitrofi alle sedi (Fauglia, Crespina, San Miniato, ecc.) attraverso l'organizzazione di incontri e seminari, mirati a far conoscere il Servizio Civile Nazionale e le possibilità di impiego/formazione nell'ambito delle disabilità in età evolutiva e giovane adulta con conoscenza anche finale dei progetti specifici effettuati: in particolare saranno organizzati incontri e seminari con la cittadinanza per un totale di 10 ore.
- Campagna di sensibilizzazione nelle Scuole Medie Superiori del territorio (Liceo Socio-Psicopedagogico "Carducci" di S. Miniato, Istituto Tecnico Statale "C. Cattaneo" di S. Miniato, Liceo delle Scienze Sociali di Montopoli, ecc.), attraverso l'organizzazione di incontri e seminari, mirati a far conoscere il Servizio Civile Nazionale e le possibilità di impiego/formazione nell'ambito delle disabilità in età evolutiva e giovane adulta con conoscenza anche finale dei progetti specifici effettuati: in particolare saranno organizzati incontri e seminari per un totale di 10 ore.
- Attività di promozione e sensibilizzazione sia attraverso il sito Internet della Fondazione Stella Maris <http://www-int.inpe.unipi.it> ed il sito Internet dell'Associazione Amici della Fondazione Stella Maris, sia attraverso materiale illustrativo prodotto dagli stessi volontari (es. brochure).

18. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Nel corso dello svolgimento del progetto i volontari sono tenuti a redigere in maniera sintetica un diario di attività quotidiane svolte presso l'Ente ("Diario di Bordo"). Tale diario verrà verificato mensilmente dall'OP ed in sede di valutazione nelle successive fasi, da parte dell'esperto di monitoraggio.

Verifica entro il 30° giorno:

- 1) Valutazione della fase dell'accoglienza attraverso un questionario di autovalutazione da parte dei Volontari sulla percezione dell'accoglienza da parte dell'Ente.

Strumenti utilizzati: questionario di autovalutazione

Tempi di somministrazione: alla fine del primo mese

Indicatore: grado di soddisfazione del volontario misurata attraverso una scala di soddisfazione

Verifica entro il 120° giorno:

- 2) Valutazione della fase partecipativa e progettuale attraverso un questionario tipizzato che deve essere compilato dall'OP per la verifica del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Aver preparato una scheda di osservazione ed integrazione sociale
- Aver preparato la brochure relativa alla partecipazione del servizio civile al progetto
- Aver sviluppato una conoscenza degli Enti/Associazioni territoriali per favorire la partecipazione alle attività di integrazione

Strumenti utilizzati: questionario riempito dall'OP, "diario di bordo"

Tempi di valutazione: al quarto mese

Indicatore: rispetto dei tempi di realizzazione degli obiettivi intermedi proposti

Verifica entro il 360° giorno:

- 3) Valutazione finale costituita da:

- raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici comuni rilevata dall'OLP tramite la scheda apposita secondo gli indicatori individuati (vedi punto 7)
- grado di soddisfazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto, delle competenze acquisite, il grado di integrazione nell'Ente tramite questionario da somministrare ai volontari
- grado di integrazione dei volontari nell'Ente tramite questionario da somministrare al personale dipendente coinvolto nel progetto.

Strumenti utilizzati: questionario riempito dall'OLP relativo agli obiettivi generali e specifici comuni, questionario di autovalutazione e di soddisfazione per i volontari, questionario di soddisfazione per il personale dipendente, "diario di bordo", relazione finale del volontario.

Tempi di valutazione: al dodicesimo mese

Indicatore: grado di soddisfazione dei volontari e degli operatori coinvolti, raggiungimento degli obiettivi del progetto.

19. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:**Requisiti obbligatori:**

Possesso di patente di guida B, per realizzare interventi programmati del Progetto.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione

- Capacità comunicative ed empatiche
- Precedenti esperienze nel volontariato o in attività coerenti col progetto
- Precedente conoscenza dell'ENTE proponente il progetto
- Adesione ai valori del Servizio Civile Regionale
- Adesione ai valori ed alla mission della Fondazione Stella Maris

Conoscenze o esperienze sulle problematiche dell'handicap psicofisico

20. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- **Formazione Generale** (42 ore x € 30,00 = € 1.260 (meno importo del rimborso
- UNSC 6x € 80.00 = € 480.....€ **780,00**
- **Formazione Specifica** (75 ore x € 30,00) € **2.250,00**
- Divise: € **500,00**
- Materiale consumo € **2.000,00**
- Viaggi-Uscite€ **1000,00**

21. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Strumenti comunicazione telefonica ed informatica Un PC dedicato per ogni sede di progetto Stampante a colori Videoproiettore Macchina fotografica digitale Videocamera Lettore per DVD

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La frequenza quotidiana del volontario alle tematiche operative della realtà dell'IRCCS, consente al medesimo l'acquisizione di un bagaglio culturale/professionale non trascurabile, spendibile in contesti affini a quello d'inserimento (Istituti di Riabilitazione, Ospedali, Az. UU.SS.LL.), mediante apposita certificazione rilasciabile da questo IRCCS abilitato a tali certificazioni di servizio.

Formazione generale dei volontari

23. Sede di realizzazione:

Dipartimento della Formazione-IRCCS-Fondazione Stella Maris-Via dei Giacinti, 2 -56128 Calambrone (PI)

24. Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente (nella sede indicata al punto sopra) con formatori dell'ente

25. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Formale tradizionale
- Metodologie di dinamiche relazionali
- Utilizzo di documentazione cartacea

26. Contenuti della formazione:

1. "Analisi delle esperienze e delle aspettative"
2. "Analisi dei processi del proprio modo di comunicare, di porsi in relazione e gestione dei conflitti"
3. "Legislazione e storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001". "Significato del servizio civile (articoli 2, 3 e 52 della Costituzione Italiana, giurisprudenza costituzionale)". "La difesa civile non armata e non violenta"
4. "Normativa vigente e Carta di impegno etico". "Diritti e doveri dei volontari"
5. "La *mission*, valori ed organizzazione della Fondazione Stella Maris "Le Sedi locali di Ente accreditato: ruolo e finalità". "Caratteristiche del progetto e condivisione delle diverse realtà in cui si realizza"
- 6 e 7. "Conoscenza delle Sedi locali dell'Ente e loro inserimento sul territorio"
- 8.e 9. "Potersi sperimentare in situazioni in cui sono protagonista".

27. Durata:

Le ore programmate per questo tipo di formazione sono 42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

28. Sede di realizzazione:

Aule del Dipartimento della Formazione dell'IRCCS Fondazione Stella Maris – Via dei Giacinti, 2
- 56128 – Calambrone (Pisa)
Casa Verde – Via Aldo Moro, – 56027 – S. Miniato (Pisa)
Montalto di Fauglia – Via Bellini Pietri, 5 - Fauglia (Pisa)

29. Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente (nella sedi indicate al punto sopra) con formatori dell'ente

30. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Formale tradizionale con momenti formativi sulle dinamiche relazionali, che si concretizzano in:

- Lezioni frontali
- Affiancamento a varie figure professionali
- Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro
- Momenti di coordinamento generale e conoscenza delle finalità e metodologia del servizio
- Formazione alla comunicazione e all'approccio con il paziente ed altri operatori attraverso gruppi di discussione con supervisore

Utilizzo di documentazione cartacea

31. Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha come obiettivo l'apprendimento della tecnica del lavoro in équipe e del confronto interdisciplinare, mirato alla conoscenza approfondita del paziente e delle sue problematiche.

Per raggiungere tale obiettivo, la formazione specifica è stata suddivisa in due modalità distinte:

1) in aula per 18 ore; 2) in riunioni di équipe per 24 ore complessive.

1) La formazione in aula (18 ore): si svolgerà nei primi due mesi.

Verranno presentate le modalità di lavoro delle varie strutture, verrà presentato l'ENTE con le sue finalità ed i suoi servizi, l'organizzazione Dipartimentale e l'inquadramento giuridico. Verranno esposte le normative sociali dell'handicap. Verranno illustrate le norme relazionali e comportamentali, il lavoro in équipe, il rapporto con le famiglie, le patologie trattate, le problematiche psicologiche e sociali dei pazienti e delle loro famiglie. Si entrerà nello specifico compito dell'educatore, nella funzione di osservatore partecipe, di capacità di individuazione di obiettivi generali e specifici, delle strategie da adottare, quali interventi possibili. L'apprendimento verterà sulla conoscenza degli stili interattivi e comunicativi del paziente disabile, teso a fornire gli strumenti necessari ad affrontare le varie problematiche ed i vari sintomi presentati. Verrà presentato il lavoro della comunità nella sua complessità.

2) Formazione in riunioni di équipe (24 ore).

Nei mesi successivi la formazione specifica continuerà attraverso la partecipazione dei volontari ai gruppi di discussione nell'ambito delle riunioni di comunità (o di équipe) condotte da un medico Neuropsichiatra Infantile o da uno Psicologo o altro Operatore Sociale con specifica competenza.

L'obiettivo principale è quello di favorire l'integrazione dei volontari con le attività svolte da tutto il personale sanitario, riabilitativo e assistenziale dell'Istituto. La metodica della discussione ed il riesame relativamente ai temi psicologici e organizzativi incontrati nel corso della settimana, consentirà di affrontare in maniera ottimale le difficoltà incontrate, per farne strumento di crescita e arricchimento interiore. Verrà in particolare stimolato l'arricchimento nell'area della comunicazione e della relazione interpersonale. Il volontario acquisirà le necessarie conoscenze sul paziente disabile in generale e su quelli assegnatigli in particolare. Il volontario apprenderà dalla discussione e confronto in équipe le modalità più adeguate ad instaurare rapporti interpersonali ed educativi, confronterà i propri modelli culturali, conoscitivi ed interattivi con quelli della équipe curante, sarà stimolato a portare liberamente i propri vissuti nella interazione con i pazienti e questo diventerà strumento di arricchimento personale e professionale nella relazione con i pazienti ed i colleghi. La formazione inoltre verterà sui temi di attività di animazione, socializzazione ed intrattenimento all'interno delle varie strutture dell'ente.

32. Durata:

Le ore programmate per questo tipo di formazione sono 42

Altri elementi

33. Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: CERRAI MORENO Ruolo RESPONSABILE del PROGETTO
corso frequentato RESPONSABILE DEL PROGETTO data del corso 04.06.13 sede MASSA

Nome e cognome: SALVADORI PAOLA Ruolo COORDINATORE di PROGETTO
corso frequentato COORDINATORE di PROGETTO data del corso 11.06.13 sede LUCCA

34. Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

35. Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI

n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 7

36. Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

37. Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in
qualità di responsabile legale dell'ente _____
dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo
degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice regionale dell'ente.
- 2bis Indicare il referente operativo responsabile del progetto (questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 14) e 15) della scheda progetto e con la somma dei box 09) e 10).
9. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 25 ore medie o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, indirizzo mail, telefono degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Le attività devono essere quantificate in ore, in quanto il punteggio relativo viene attribuito in base alle ore dichiarate. La mancata indicazione delle ore comporta l'attribuzione di un punteggio pari a zero.
17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 20 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.

29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

32. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.